

Dopo aver concluso un inverno con temperature molto rigide ed episodi nevosi di un certo rilievo al centro-sud italiano, anche la primavera ha deciso di farsi ricordare subito per una intensa perturbazione che ha colpito l'Italia dal 2 al 7 marzo. Ma procediamo con ordine. Il giorno 2 marzo le due figure bariche che causano l'evoluzione meteorologica sull'Europa, ovvero alta pressione atlantica e depressione di Islanda, si intensificano, dando vita ad una jet streak molto intenso che spingerà aria artica di origine atlantica verso il Mediterraneo, in collaborazione con una depressione africana presente su Gibilterra (fig. 1)

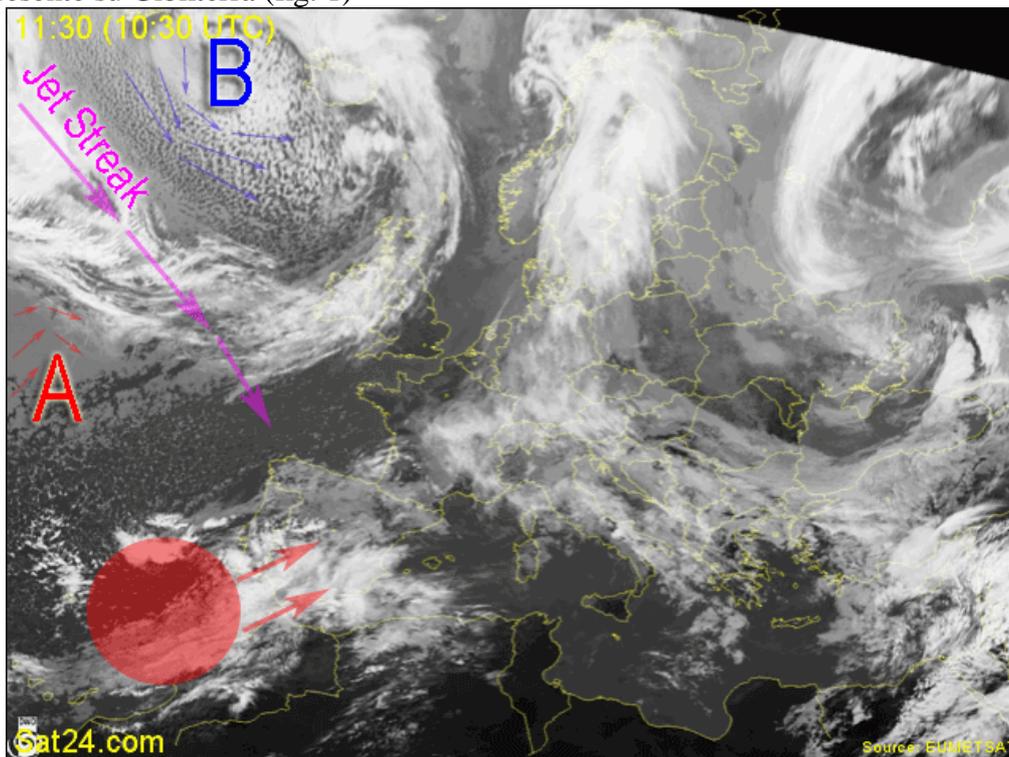


Figura 1. Situazione meteo vista da satellite delle ore 10.30 UTC del 02-03-2009. Elaborazione grafica a cura di Michele Salmi.

Il giorno 3 un debole fronte atlantico transita sul nord Italia apportando nubi e deboli precipitazioni, ma la situazione è destinata a peggiorare dallo scontro delle due masse d'aria calda africana e fredda artica, con la depressione africana che viene inglobata lentamente nella saccatura principale in quota. (fig. 2). Le precipitazioni come detto riguardano solo il nord Italia, senza valori degni di nota se non nel basso Piemonte e in Liguria.(fig. 3).

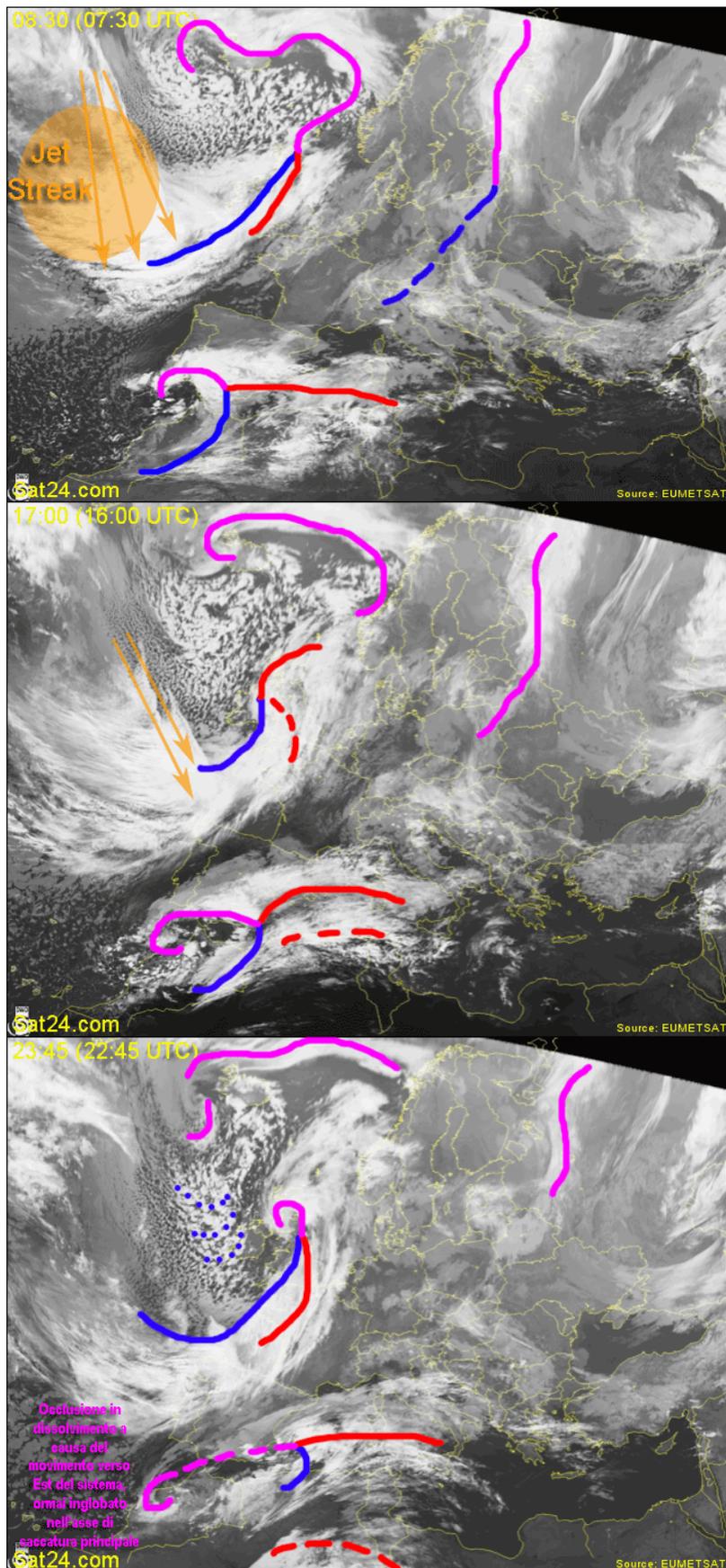


Figure 2-3-4. Evoluzione della situazione meteo del giorno 03-03-2009 da satellite: in alto alle 7.30 UTC, al centro alle 16 UTC, in basso alle 23.45 UTC. Elaborazione grafica a cura di Michele Salmi.

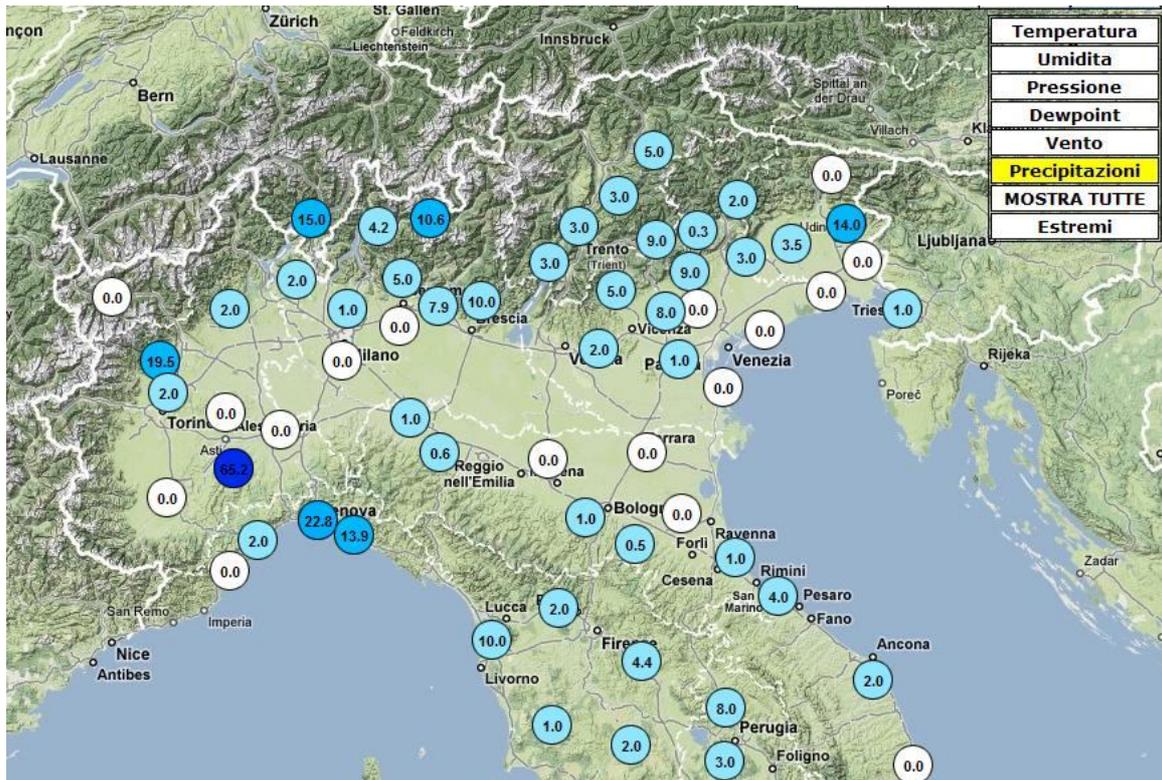


Figura 3. Precipitazioni cumulate del 03-03-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.

Il giorno 4 la perturbazione africana colpisce la nostra penisola (fig. 4), apportando precipitazioni abbondanti soprattutto al nord e sulle zone tirreniche (fig. 5), mentre in serata i primi effetti dell'aria artica si fanno sentire con una nuova depressione in formazione sulla Sicilia, che risulterà caratterizzata da un'estesa e compatta Warm Conveyor Belt (fig. 6).

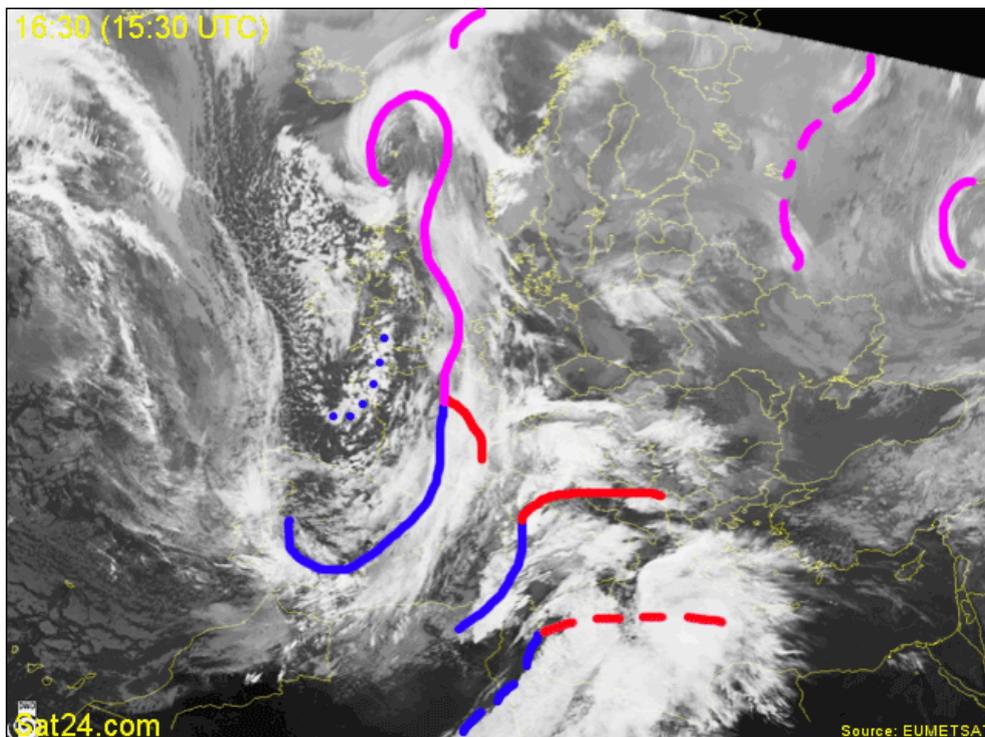


Figura 4. Situazione meteo da satellite alle ore 15.30 UTC del 04-03-2009. Elaborazione grafica a cura di Michele Salmi.

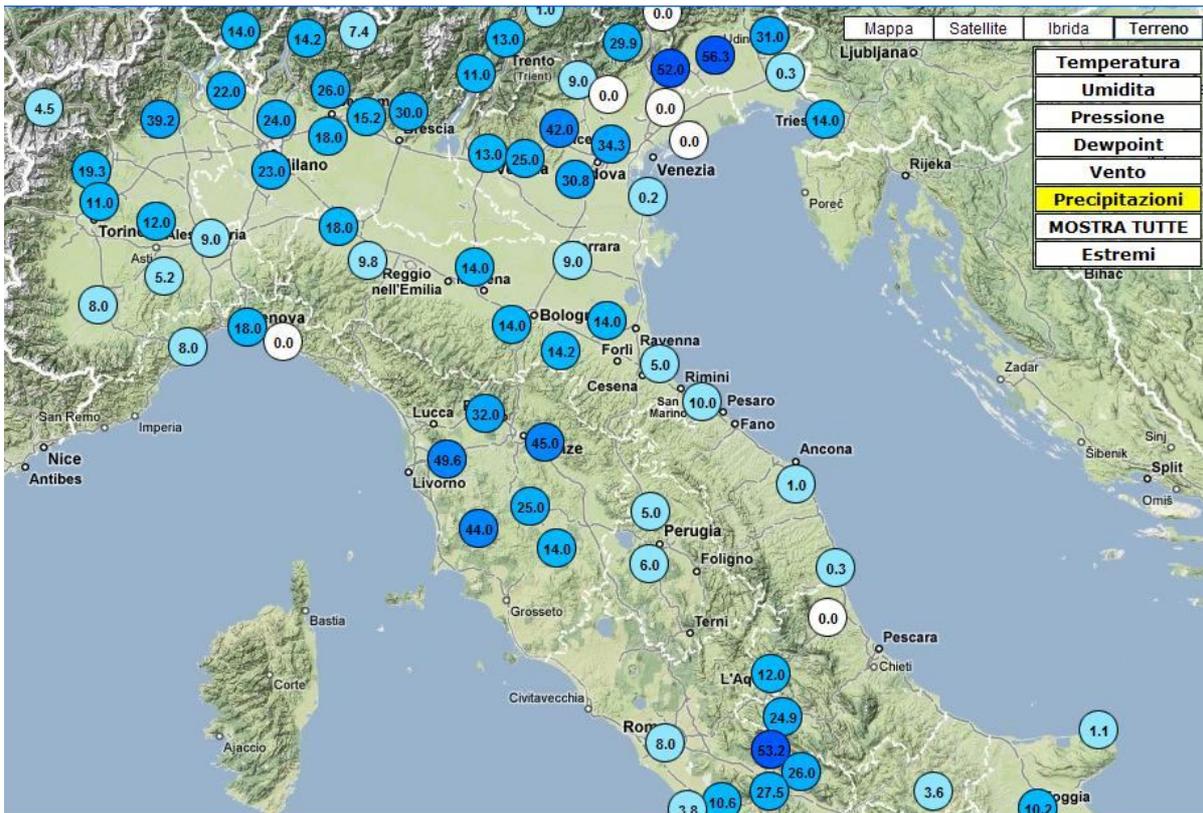


Figura 5. Precipitazione cumulata il 04-03-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.

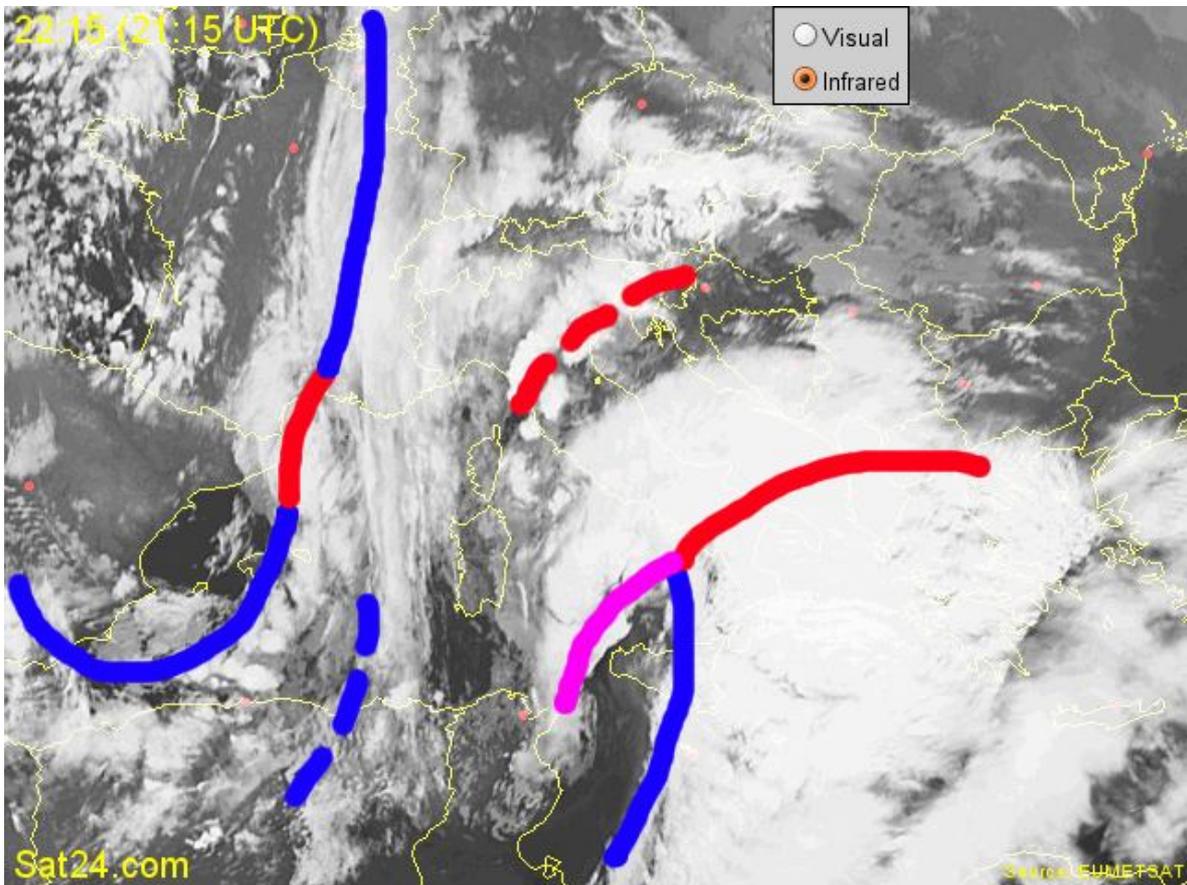


Figura 6. Situazione meteo da satellite delle ore 21.15 UTC del 04-02-2009. Elaborazione grafica a cura di Cristian Rendina.



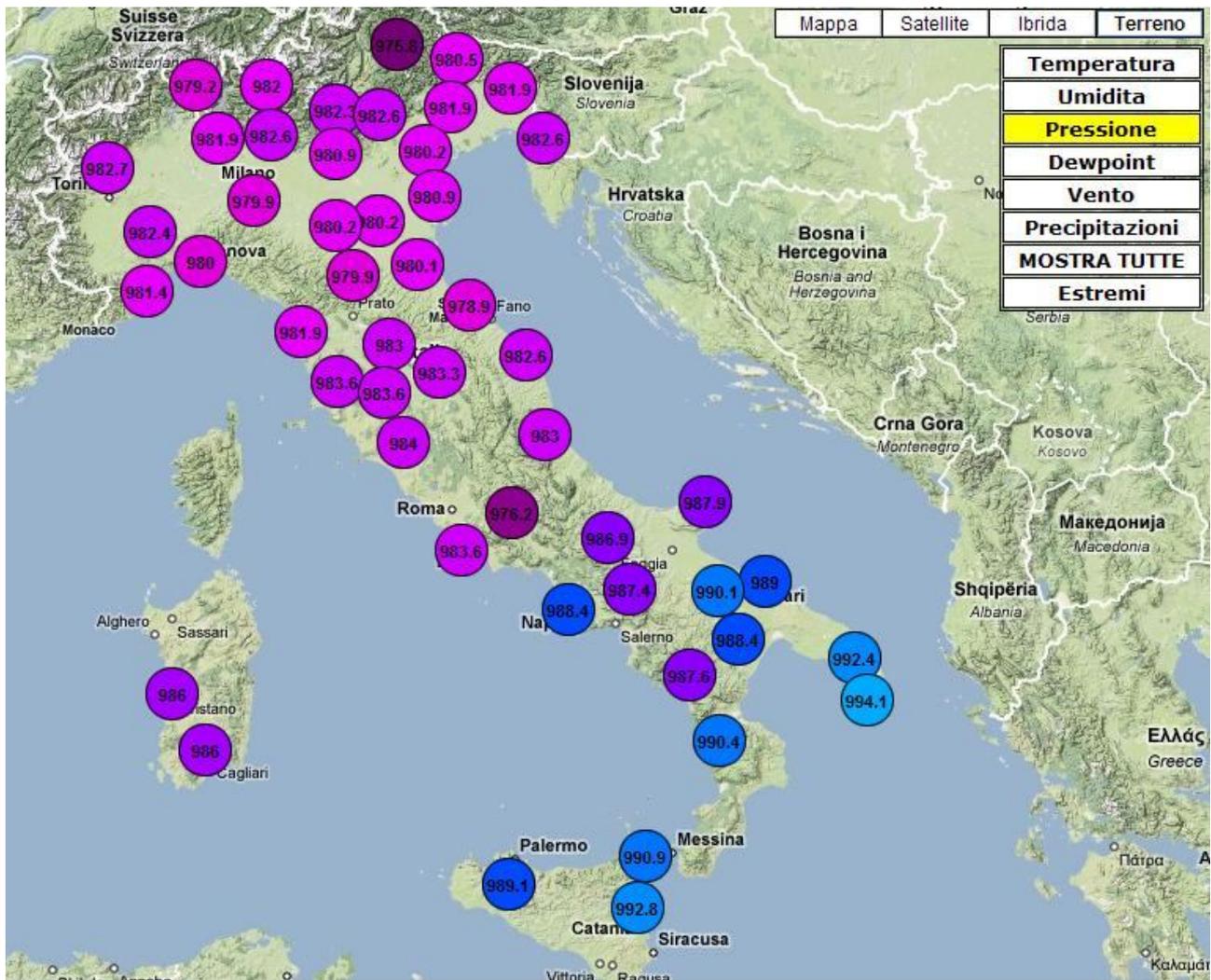


Figura 8. Pressione a livello del mare il 05-03-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.

Durante la notte il minimo in quota si sposta al sud, lasciando il nord sotto le residue precipitazioni del fronte occluso, mentre un nuovo minimo ai bassi livelli si forma nel Tirreno per poi traslare rapidamente verso l'Adriatico, apportando precipitazioni ancora al centro-sud (figg. 9-10-11). Anche in questo caso si registrano valori di pressione al suolo notevolmente bassi, che arrivano a toccare i 980 hPa (fig. 12). L'immagine satellitare mostra una struttura nuvolosa molto compatta e a forma di virgola, molto bella da osservare.

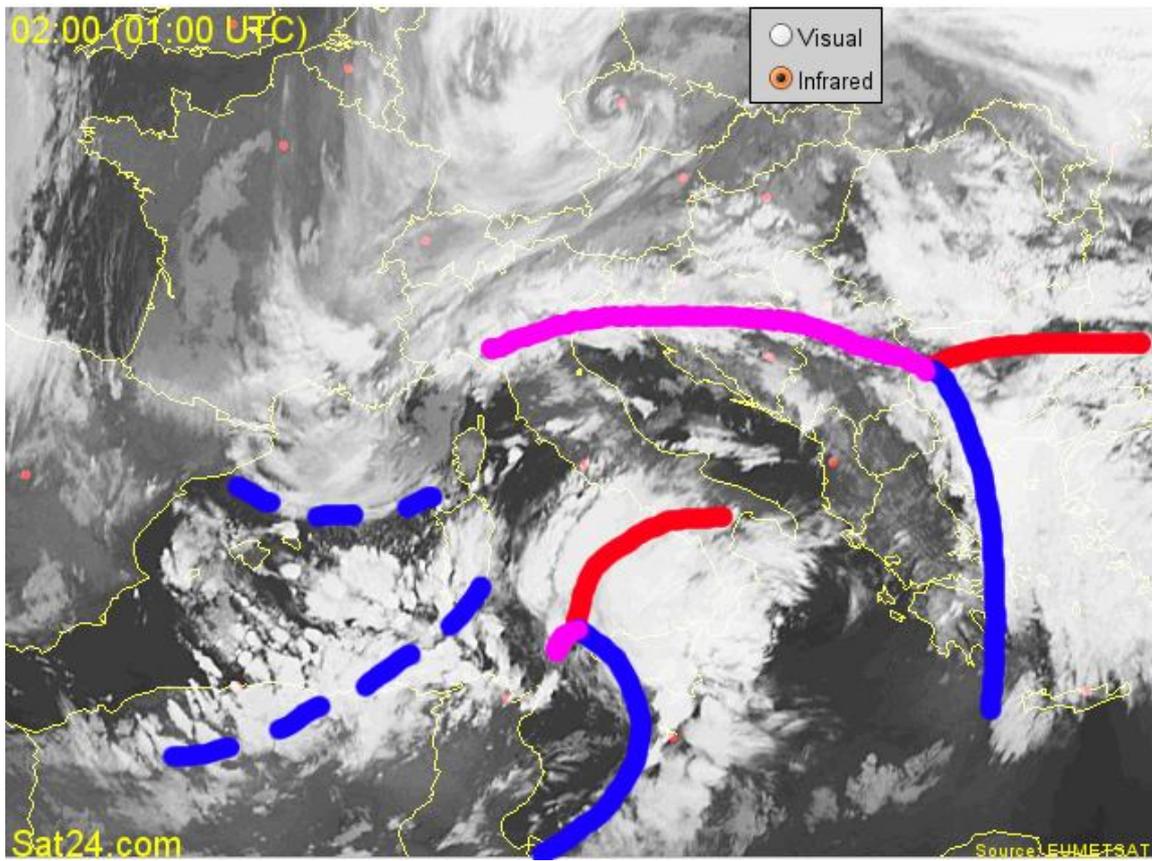


Figura 9. Situazione meteo da satellite alle ore 01.00 UTC del 06-03-2009. Elaborazione grafica a cura di Cristian Rendina.

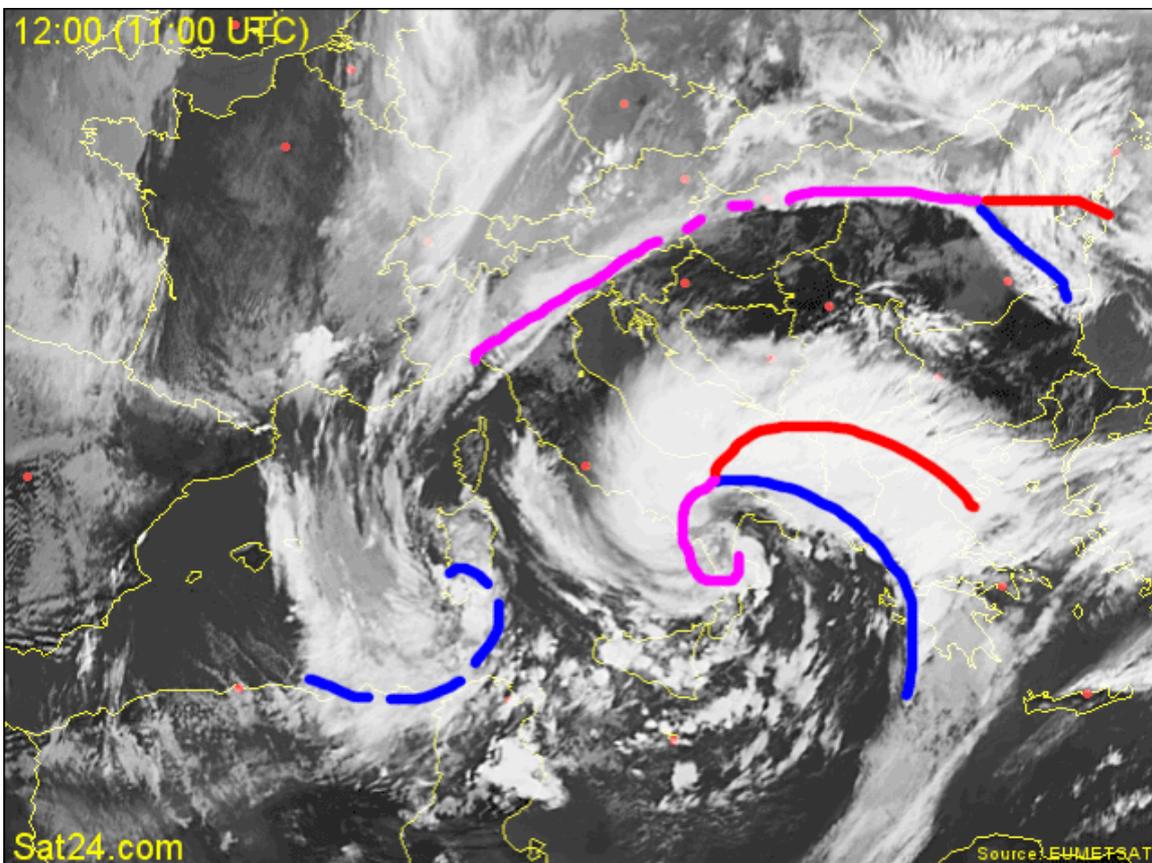


Figura 10. Situazione meteo da satellite alle ore 11.00 UTC del 06-03-2009. Elaborazione grafica a cura di Michele Salmi.

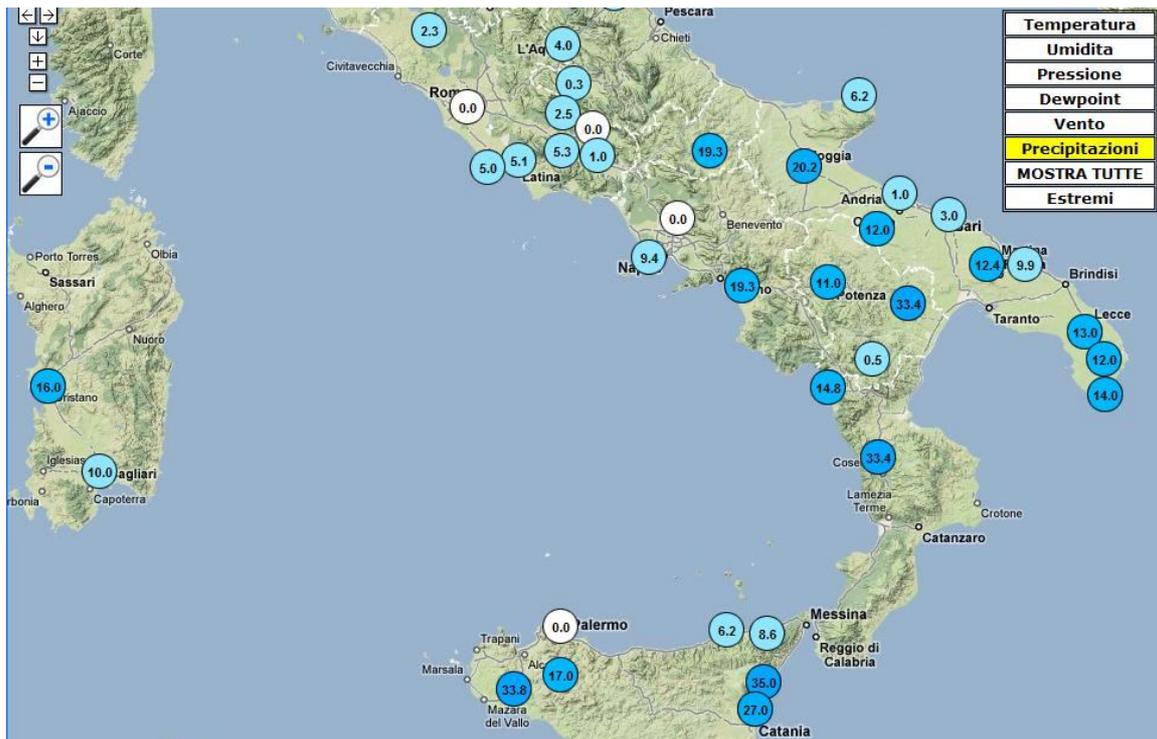


Figura 11. Precipitazioni cumulate il 06-03-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork - CEM

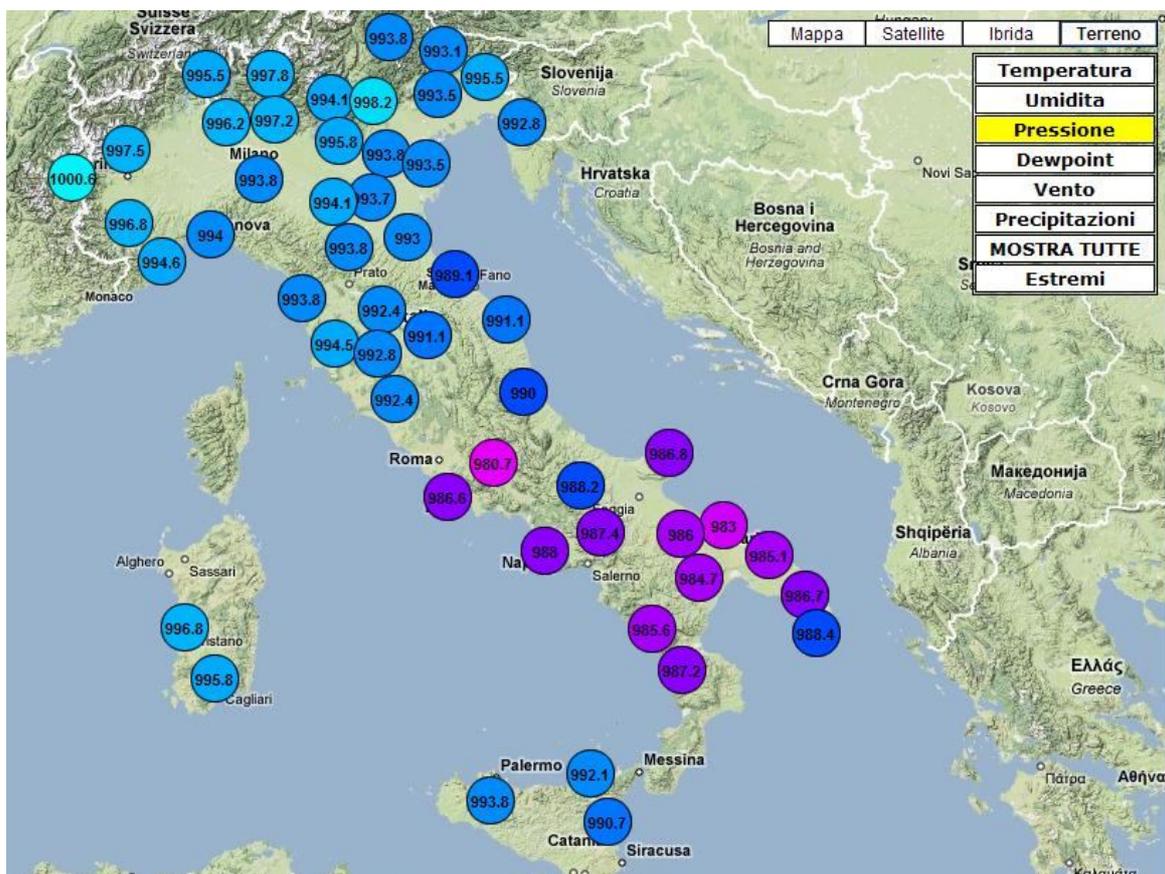


Figura 12. Pressione a livello del mare il 06-03-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork - CEM.

Infine il giorno 7 la depressione si sposta lentamente verso la Grecia, apportando ancora qualche residua precipitazione al sud, in particolare in Puglia, dove si segnalano esondazioni dei torrenti che attraversano la pianura foggiana. (fig. 13)

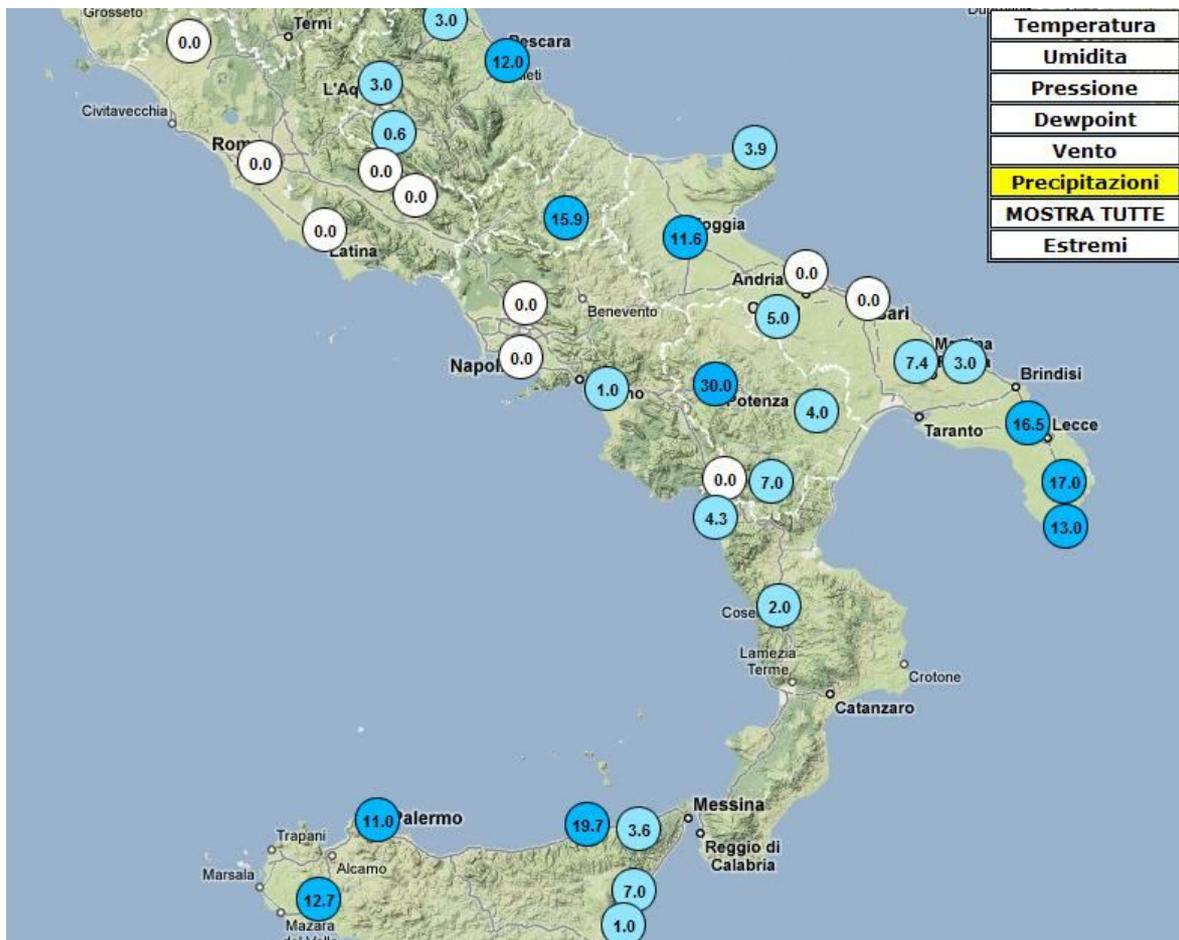


Figura 13. Precipitazioni cumulate il 07-03-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.